

Prenotate in tempo le copie per la diffusione di lunedì, festività di San Giuseppe.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 76

VENERDI' 16 MARZO 1956

Anche l'ing. Pellegrini vince i 5 milioni T. V.

(nella foto: il musicologo livornese)

In 2^a pagina il nostro servizio



Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA COSCIENZA DEL PAESE SI RIBELLA ALLA POLITICA DELLE CIECHE REPRESSIONI CONTRO I LAVORATORI

Basta! Assemblea di parlamentari e sindacalisti oggi a Barletta Scioperi e manifestazioni di protesta in tutto il Paese

Oggi i funerali delle vittime - Sciopero generale in tutta la Puglia - L'arrivo dei parlamentari comunisti e socialisti che hanno iniziato una accurata inchiesta - La ricostruzione dei tragici fatti e le condizioni di miseria delle popolazioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15. — Migliaia di persone fanno ressa davanti all'ospedale civico di Barletta: sono parenti, amici e compagni di lavoro degli uccisi e feriti nella sparatoria di ieri.

Una fiumana di gente ci trascina in un grande stanzone dalle pareti bianche. La folla è come un muro compatto. Dai corpi pigri si sprigiona un calore quasi insopportabile. Ci facciamo largo a fatica verso la parte di fondo; sul davanti, un gruppo di operai fino al collo da bianchi tenuti logori giacciono i corpi dei braccianti Giuseppe Di Corrado e Giuseppe Spadaro, il primo 27enne il secondo 49enne, falcitati dal piombo della polizia non più tardi di 24 ore fa. Accanto ai morti la veglia funebre dei familiari: una ragazza col viso fasciato dalle braccia piange il più giovane; è la fidanzata; una donna matura lancia di tratto in tratto dei gridi e si abbandona sul corpo di Giuseppe Spadaro; è la moglie, Nunzia Tappuni, rimasta con 7 figli sulle braccia; Angelo di 17 anni, Tommaso di 14, Ruggiero di 11, Fedele di 9, Anna di 7, Carmine di 5 e Michele di 16 mesi. Suo marito non le ha lasciato che questi 7 figli, centomila lire di debiti presso il fornajo, 4 mesi di pignone da pagare ed i pochi mobili: 4 letti, 2 cassettoni ed un armadio. Eppure Giuseppe Spadaro era un uomo sano, vigoroso, capace di lavorare e desideroso di lavorare. Attraverso le tempeste della vita, egli è riuscito a mantenere, e nutrire, per anni ed anni, giorno per giorno, una grande famiglia.

L'altro, il giovane Di Corrado, aveva anche lui braccia robuste e quella fiducia incomboscibile nei domani, che a certi sembra incomprendibile. Bracciante agricolo di scapatura si offriva come scaricatore nel porto e pensava, nonostante tutto, a sfamarsi. Non erano comunisti, né socialisti; Spadaro era iscritto alla Lega dei contadini. Come sono stati uccisi? E chi li ha uccisi? Non è stato facile ricostruire lo svolgimento dei fatti; abbiamo dovuto raccogliere molte testimonianze disperse come frammenti di un oggetto spezzato e poi ricomporre i frammenti uno per uno.

Ma è innanzitutto all'ambiente sociale che bisogna rifarsi per capire gli avvenimenti. Da due mesi circa, a Barletta, 5.000 braccianti agricoli sono assolutamente senza lavoro e i contadini delle zone vicine, delle piogge e degli strapuntamenti dell'Oriente. Di questi, almeno 3.000 sono rimasti da tempo senza un chilo di farina, senza un soldo, senza un ceppo di legna. Si aggiungono 300 lavoratori licenziati dalle fabbriche locali, almeno mille edili e cantieri disoccupati; i pescatori bloccati dal mare grosso; le lavoratrici ortofruttiere rimaste senza occupazione a causa del maltempo. In breve, migliaia di famiglie nella miseria più nera. Per due mesi i lavoratori di Barletta hanno premito con la pazienza l'attesa di chi ha fame, delle autorità locali e provinciali. Hanno ottenuto qualcosa: 5 milioni in tutto secondo un calcolo dell'Eca. Una goccia nel mare, se raffrontati al numero degli indigenti e alla vastità dei bisogni.

Martedì mattina circa mille persone, uomini, donne e bambini si raccolgono davanti all'ufficio del lavoro per chiedere sussidi per turni di lavoro. La situazione è tesa. Lo assessore Romanelli interviene. ARMINIO SAVIOLI

Proposta una inchiesta parlamentare

I deputati socialisti e comunisti Targetti, Guilio, Altella, Amadei, Giorgio Amendola, Lizzardi, Pessi, Santi, Novella e Francesco De Martino hanno presentato ieri alla Camera una proposta di legge per una inchiesta parlamentare relativamente al conflitto tra popolazione e forze di polizia, verificatisi il 14 gennaio ad Andria, il 14 gennaio a Venosa, il 21 febbraio a Comiso e il 14 marzo a Barletta.

Nella relazione che accompagna la proposta di legge si rileva la profonda emozione dell'opinione pubblica per il

L'assemblea

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

BARLETTA, 15. — Alle ore 12,30 di domani si terrà a Barletta una solenne assemblea alla quale parteciperanno oltre 40 deputati e senatori di tutta Italia, dirigenti della CGIL, della Federbraccianti e di Camere del lavoro del Nord e del Sud, i membri del Comitato nazionale per la rinascita del Mezzogiorno e altre personalità. L'assemblea renderà solenne omaggio alle vittime e lancerà un monito al governo perché sia posto finalmente termine alla politica di repressione nei con-

fronti delle masse popolari, che già tanti lutti ha causato al Paese. L'assemblea farà appello ai lavoratori e a tutti i democratici affinché si uniscano nella lotta contro le caste reazionarie che vorrebbero impedire con la violenza l'avanzata dell'Italia sulla via della democrazia.

Già questa mattina erano giunte a Barletta le delegazioni di deputati e senatori comunisti e socialisti e di dirigenti sindacali, composte dagli onorevoli Li Causi, Ingrao, Mancini, Grifone, Scarpini, Francavilla, Assennato, Capacchione, Pelosi, Magno, Lenoci, Del Vecchio, Anna Grassano, Anna Matera, Senofratro, Calasso, Angelini, Vil-

provinciale, ha consegnato nelle mani del sindaco di Barletta, compag. Giovanna Papparella, un assegno di 500 mila lire.

Hanno anche telegrafato il prof. Tommaso Fiore, Alaquatro segretario della CGIL per la Regione siciliana, l'UDI di Modena e Milano, i lavoratori edili di Trieste, i lavoratori di Altamura, di Sala Bolognese, di Novi di Modena, di Manfredonia, il sindaco di Cerignola, il segretario della UIL di Torino, il sen. Massini, gli operai dei cantieri di rimboschimento di Gioia del Colle, le Camere del lavoro di Roma, di Favaro di Cavaliere, di Noci, di Mottola, di Iuvo, di Altamura, di Trani,

caserta, di Nonantola, di Codigoro, di Alessandria, di Rovigo, di Lecco, di Massalunga, di Caserta, di Bologna, i lavoratori del porto di Piombino, le cooperative di Ferrara, gli operai degli stabilimenti militari di Taranto ecc.

In tutte le fabbriche e nei posti di lavoro è stata lanciata una sottoscrizione a favore delle vittime. La Federazione comunista e la FGCI di Bari hanno telegrafato al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio protestando per il barbaro eccidio.

DOMENICO RIELLI

MALENKOV E' ARRIVATO IERI A LONDRA



LONDRA — Il vice presidente del Consiglio e ministro dell'Elettrificazione dell'URSS, Giorgio Malenkov (al centro nella fotografia) è giunto ieri a Londra. (In 8. pagina la nostra corrispondenza)

Centinaia di telegrammi di protesta e di solidarietà sono giunti da tutte le regioni d'Italia. Hanno telegrafato deputati e senatori, organizzazioni sindacali e partiti politici, associazioni democratiche e personalità. Tra gli altri ha così telegrafato l'onorevole Di Vittorio: «Dolente che le condizioni salute mi impedissero essere tra voi questi giorni lutto. Mi associo indignata protesta lavoratori di Barletta e delle Puglie contro barbaro eccidio. Pregho esprimere famiglie caduti mie fraterne condoglianze. Dovremo batterci per una nuova politica veramente democratica che dia lavoro e non più piombo agli affamati ed ottenere severa condanna colpevoli e giuste riparazioni famiglie vittime. Salute e solidarietà a tutti i lavoratori pugliesi».

L'on. democristiano Vincenzo Angelini De Miccolis, presidente del Consiglio provinciale di Bari, dopo avere espresso il suo cordoglio e quello delle amministrazioni

la notizia dell'eccidio di Barletta ha destato in tutto il Paese, e particolarmente fra i lavoratori, profonda impressione. Rendendosi conto delle profonde e dolorose indifferenze e di protesta della popolazione romana, la Camera del lavoro della Capitale ha indetto per oggi la sospensione del lavoro dalle 11,30 alle 12 in tutte le aziende industriali e nei servizi pubblici; tram, autobus e filobus si fermeranno dalle 11,30 alle 11,35; i lavoratori della terra elettricizzano scioperi di mezzogiorno nelle aziende dell'Agricoltura romana e dell'intera giornata in tutti i comuni della provincia (leggere in cro-

niche maggiori particolari). Già ieri i ferrovieri del deposito locomotive di Trastevere si sono riuniti in assemblea, mentre un ordine del giorno è stato votato dai lavoratori del Poligrafico di via Gino Capponi.

In Puglia, dove già ieri scioperi e manifestazioni di protesta si sono svolti in molte fabbriche della provincia di Bari e in numerosi comuni delle province di Taranto, Foggia e Lecce, oggi tutti i lavoratori scenderanno in sciopero generale per l'intera giornata.

A Milano e nella provincia — per concorde decisione della C.d.L. e della UIL — dalle 11,30 alle 12 di oggi i lavoratori scenderanno in sciopero generale; il servizio autofilobus arriverà sospeso dalle 11 alle 12; mentre i lavoratori agricoli incroceranno le braccia per tutto il pomeriggio. Già ieri decine di sospensioni dal lavoro sono state effettuate in molte fabbriche e in varie aziende agricole. Nel Mantovano sospensioni del lavoro sono avvenute nelle aziende di Suzzara e di Serniolite; la cartiera Burgo ha sospeso il lavoro al 99 per cento per mezz'ora; e così la «Concim Chimici». I braccianti del Polesine si fermeranno per tutto il pomeriggio di oggi, dalle 12 in poi.

A Bologna in molte fabbriche si è scioperato; così alla Ducati-Elettrotecnica, alla Biavati, all'ACMA (con la partecipazione del 97 per cento delle maestranze), alla SAUM (con il 95 per cento). Tram, autobus e filobus si sono fermati per cinque minuti, mentre per 10 minuti è stato sospeso il lavoro nei depositi dell'ATM. Anche molti cantieri edili si sono fermati; nella provincia il lavoro è stato interrotto dai braccianti.

Oggi sospensioni del lavoro saranno attuate nelle fabbriche nell'ora dei funerali di Barletta.

A Forlì hanno scioperato i lavoratori delle officine Forlanini. Altre fermate del lavoro si sono avute a Ravenna. A Reggio Emilia il lavoro è stato sospeso in alcuni stabilimenti.

Particolarmente imponenti sono state le manifestazioni di protesta nella provincia di Livorno. All'IVA di Piombino le maestranze hanno effettuato una sospensione dal lavoro all'inizio di ogni turno. Alla Solway di Rosignano è stato effettuato uno sciopero dal lavoro dalle 10 alle 12 e si sono recati in massa alla sede della Camera del lavoro. Le maestranze della SPICA sono uscite dalla fabbrica dalle 10 alle 11. La circolazione filoviaria è stata sospesa dalle 15 alle 17.

A Firenze, o.d.g. di protesta sono stati votati dalla Commissione interna dell'Officina materiale «tabile di Porta a Prato, dai dipendenti della cooperativa Comas, della ditta ACF, della ditta «la Colonnata», della ditta Donatello», della ditta Ragionieri» e della OFAC, tutte di Sesto Fiorentino; ed inoltre dai lavoratori delle Cure.

ASMODEO

IN UNA DICHIARAZIONE ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO DI FRONTE ALLE AUTORITÀ DELLO STATO Gronchi auspica al suo ritorno in Italia una politica di pace e di rispetto fra tutti i popoli

Gronchi auspica al suo ritorno in Italia una politica di pace e di rispetto fra tutti i popoli

L'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola, Segni e dei parlamentari - La settimana prossima il Capo dello Stato discuterà col governo i risultati del suo viaggio in America - I primi commenti

Da ieri alle 14 l'insegna presidenziale — la bandiera nazionale — appare di nuovo sulla torre dell'orologio del Quirinale. Dopo diciannove giorni di assenza, Giovanni Gronchi è infatti rientrato a Roma.

Lo speciale aereo della LAI che recava a bordo il Capo dello Stato, la signora Carla e i coniugi Martini, è atterrato alle 14 precise a Ciampino-Ovest, dopo aver compiuto un ampio giro sul campo, dinanzi alla tribuna delle autorità e a una compagnia d'onore dell'Aeronautica militare con bandiera e musica.

Non appena gli inservienti hanno aperto il portellone dell'apparecchio e alla sommità della scaletta è apparso Gronchi fiancheggiato da una graziosa hostess e dall'ufficiale di bordo, si sono levati nell'aria tiepida di primavera i tre squilli d'attenti, la marcia al campo e l'Inno nazionale. Gronchi ha disceso la scaletta con passo giovanile e ha subito ricevuto l'omaggio di Merzagora, Leone, De Nicola e Segni, rispettivamente presidenti del Senato, della Camera, della Corte costituzionale e del Consiglio dei ministri. Scortato dal ministro della Difesa e dal col. Musco, comandante militare dell'aeroporto, Gronchi ha quindi passato in rassegna la

truppa, soffermandosi brevemente dinanzi alla bandiera; diretti verso la tribuna è stato subito atorniato dalla folla plaudente ed ha salutato con calorose strette di mano i ministri e i sottosegretari, i generali, gli ambasciatori, i compagni Nenni, Targetti e Turchi, Fanfani, il comandante della Guardia e Maria Cecilia che, nel frattempo, erano accorsi a riabbracciare la mamma.

Il saluto di Segni

Dinanzi alle telecamere, ai microfoni e alle macchine fotografiche, Segni ha parlato a Gronchi il benvenuto degli italiani e del governo: «La calda simpatia — egli ha detto — è il vivo consenso con cui l'opinione pub-

blica italiana e internazionale hanno seguito le tappe del suo viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dai suoi discorsi, che così bene hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto e i va s i consensi raccolti. L'accoglienza ammirata ed entusiasta delle nazioni amiche e dei nostri conazionali testimoniano e sottolineano l'importanza dello avvenimento per cui l'Italia, a mezzo del suo più alto magistrato, che con tanta esemplare efficacia e dignità li rappresenta, ha ancora una volta detto una sua parola di fede nei comuni ideali di democrazia, libertà e giustizia sociale». Dopo aver rilevato l'utilità del viaggio, Segni ha così concluso: «Sento perciò

di essere, in questo momento, l'interprete sicuro della Nazione italiana nel dirle che lo siamo profondamente grati».

Giovanni Gronchi ha dapprima abbracciato e baciato Segni; avvicinato quindi ai microfoni si è schiarita la voce e, con il tono deciso che gli è consueto, ha detto: «Rispondo solo per ringraziare, non per obbedire ad una abitudine ma per un sincero sentimento dell'animo mio, così gradito mi è il riconoscimento della modesta fatica che io, ben coadiuvato dal ministro degli Esteri Martini, ho fatto attraverso il mio viaggio negli Stati Uniti e nel Canada. Ho detto, parlando, che non intendevo fare un bilancio; non si fa un bilancio nel campo politico, come nel campo finanziario, quando una operazione è appena cominciata. Credo che atti seguiranno a dimostrare che qualche risultato ha ottenuto un contatto diretto, franco, aperto, leale non soltanto con i dirigenti del popolo americano e di quello canadese, ma con le stesse masse popolari della Canada e degli S.U.»

«Voglio soltanto dire che è stato sommo compiacimento per noi constatare come non soltanto nei dirigenti politici e nelle sfere responsabili e nelle grandi masse dell'opinione pubblica della America del Nord, l'Italia è ormai lontana da quella che era appena qualche anno addietro, l'Italia pittoresca delle canzoni, degli spaghetti e di grandi e belle e nobili e vetuste città. Noi abbiamo cercato di presentarla quale essa è: un popolo in marcia per costruire da se stesso col proprio sacrificio e con la propria volontà il suo destino nella pace e nel mutuo rispetto fra tutti i popoli. Questo abbiamo ritenuto di dover dire a coloro che ci ascoltano e questo linguaggio è stato pienamente compreso. Io ringrazio, oltre al presidente Segni, tutte le altre autorità, prime fra tutte i due presidenti del Senato e della Camera, il presidente della Corte costituzionale, i ministri e deputati e mi auguro che i risultati di questa nostra fatica nelle settimane, nei mesi pros-

santi potranno apparire non lontani dalle vostre e nostre attese, nell'interesse del nostro popolo, soprattutto delle classi meno abbienti che da una ripresa economica, organica e di progressivo sviluppo dovranno trarre il maggior vantaggio».

Gronchi al Quirinale

Un caloroso applauso ha coronato le ultime parole del Presidente. Ancora strette di mano e felicitazioni per qualche minuto; quindi, salutato dagli onori militari, Gronchi e la signora Carla hanno preso posto su un'Aifa nera e, seguiti dalle macchine delle altre autorità, hanno lasciato Ciampino.

Il Capo dello Stato, alle 17 ha ripreso il suo posto di lavoro al Quirinale mentre era in corso il cambio della guardia, una cerimonia, questa, che giustamente richiama sulla piazza la curiosità delle decine di bambini e di donne che si godono, quando c'è il sole romano, circa trecento sono i decreti che attendono la firma del Presidente, ma si tratta di questioni di secondaria importanza, giacché le più urgenti sono state esitate nelle sedi consenzienti all'estero. Si ritiene pertanto che prima cura dell'on. Gronchi sarà quella di tirare un po' le somme del suo viaggio e di comunicare le sue personali esperienze ed impressioni ai leader della maggioranza governativa. Ciò sarà

fatto nel corso di una riunione che avrà luogo la settimana prossima; sarà anche stabilita la forma da adottare perché tali esperienze e tali impressioni siano al più presto rese note anche al Parlamento, cioè al Paese. Ieri sera a Montecitorio, Segni, Saragat e Martino hanno tenuto una riunione preparatoria a quella del Consiglio dei ministri di stamane.

I primi commenti dei circoli politici e giornalistici della maggioranza sono, in verità, piuttosto cauti e ci si limita a cercar di leggere fra le righe del saluto che Gronchi ha rivolto agli italiani non appena sceso dall'aereo. Le uniche constatazioni che

Gronchi vengono fatte sono che egli ha saputo felicemente riferito ai dirigenti politici, alle sfere responsabili e alle masse della opinione pubblica americana; è stata inoltre notata — contrariamente ai desideri della grossa stampa capitalista e vaticana — la permanenza di alcuni tratti nuovi con i quali vengono trattati i temi della solidarietà atlantica e della cooperazione economica italo-americana, accenti che, nei saluti di ieri, prescindevano, sia pur formalmente, dai consueti richiami al PAM e si soffermavano, invece, sugli «atti che seguiranno» e a breve scadenza, per far sì che l'Italia si faccia avanti con la propria forza per tendere una politica di pace nel mutuo rispetto fra tutti i popoli.

Il dito nell'occhio

Il telefono di Dio Da un'agenzia di stampa si apprende che tra breve anche in Italia sarà organizzato il «concetto» apostolato per telefono. L'iniziativa è già stata presa in Germania da un prete il quale ha comunicato il suo numero di telefono e l'eventuale orario di chiamata per coloro che, trovandosi in crisi spirituale volevano ricorrere a un sacerdote senza dare la propria identità. Le chiamate sarebbero state fatte che il prete si è visto costretto ad affiancare altri sacerdoti onde poter coprire, per tutta la durata del giorno, il servizio di

assistenza spirituale attraverso il telefono. — Pronto. Ho incendiato casa! — Dicte te pateroster... — Come sarebbe a dire? Chi paria? — Padre Giuseppe... — Scusi, ho sbagliato. Io volevo il pompieri...»

Il fesso del giorno

«Domanda: Quale è la sua opinione sulla censura in Italia? Risposta: Troppo poco. Esercizio senza convinzione e senza coraggio» da una intervista di Giacomo Mosca al settimanale Tempo



Gronchi al suo arrivo. Gli è accolto Segni

(Continua in 8. pag. 3 col.)

GIUSEPPE DI VITTORIO

GLI AVVENTURIERI IN SPORTE

De Florian conquista il titolo di fondo (km. 15) dopo un drammatico duello con Compagnoni

Vera Schenone coglie un secondo successo imponendosi nello slalom - Carla Marchelli al terzo posto

Sestriere, 15. - Due sole gare in programma oggi alla terza giornata dei campionati assoluti della neve e titoli assegnati a Vera Schenone, nella slalom speciale femminile...

Slalom speciale femminile. 1) Schenone Vera (S. C. Sestriere) 59'56"; 2) Poloni (S. C. Sestriere) 58'11"; 3) Marchelli Carla (S.A.I. Milano) 1'00'14"; 4) Ebner (S. C. Sestriere) 1'00'33"; 5) Pruckner (S. C. Sestriere) 1'00'37"; 6) Katinelli (S.A.I. Roma) 1'00'57"; 7) Sacco (S. C. Sestriere) 1'00'58"; 8) Moia (S. C. Pirovano) 1'00'58"; 9) Schir (S. C. Sestriere) 1'01'12"; 10) Bertolotta (S.A.I. Milano) e Steccanella (S.C.A.I. Genova) 1'01'17".

Fondo maschile 15 Km. 1) De Florian Federico (A. S. Gaurio) 54'17"; 2) Compagnoni Giulio (G. S. Flaminio) 55'17"; 3) Fattor (Flaminio) 56'16"; 4) Della Sega (Flaminio) 56'16"; 5) Chatrian (G. S. Flaminio) 56'16"; 6) Schenatti (G. S. Flaminio) 56'32"; 7) Zanelli (G. S. Flaminio) 56'32"; 8) Fattor (Flaminio) 56'32"; 9) De Florian Federico (A. S. Gaurio) 56'32"; 10) Pruckner (S.C.A.I. Monza) 1'01'16".

Calcio: si parla ancora di scandali. Forse un'inchiesta su Bologna-orino. Un diverbio tra Randon e Grosso (il primo avrebbe dato del «venduto» all'altro) nel referto di Orlandini

MILANO, 15. - La Lega nazionale di calcio sarà forse costretta ad aprire un'inchiesta sulla partita recupero della partita Bologna-Torino, che come si ricorda i felsini vinsero con il sonante punteggio di 6-1 e che fu caratterizzata dalla spinta di alcuni giocatori granata.

TOTOCALCIO table with columns for teams (Atalanta-Florentina, Bologna-Spal, etc.) and scores.

Calcio: Girotondo Internazionale. Rimessa alle società di serie A la decisione sugli arbitri stranieri.

MILANO, 15. - La Lega ha invitato alle società di serie A un questionario, che dovrà trovare una risposta entro il 29 nella utilizzazione di arbitri stranieri per gli incontri di campionato.

OGGI LA LAZIO PARTE PER VICENZA

Contro il Lanerossi rientrerà Martegani

Leri sacerdoti ha assicurato i giallorossi che non li venderà - Prenna si è infortunato



Con la breve seduta che terranno (anche ieri) ne hanno tenuta una i biancoazzurri concluderanno la loro preparazione per l'incontro con il Lanerossi...

Mazzinghi si allena

PONTEREDERA, 15. - Guido Mazzinghi, il pugile pontederese che nel prossimo mese di aprile a Milano incontrerà il campione italiano del peso medio, Tripodi...

Una gagliarda A.T.A.C. batte il Calangianus (3-0)

La Romulea vittoriosa per 2-0 su una Torres irrisconoscibile. gara quando lo stesso Cori assicurava definitivamente il successo alla sua squadra...

TERZA VITTORIA BELGA ALLA PARIGI-NIZZA. A Vergeze è ancora primo il belga Germain Derycke

VERGEZE, 15. - Anche stasera continua la festa nel «cane» dei corridai belgi alla Parigi-Nizza. Derycke ha fatto il «bis». Tre tappe, tre vittorie degli uomini del Belgio...

BELLA PROVA DEI «RAGAZZI» DI KINCES. Feder-Annunziata 1-0

ANNUNZIATA: Amati, Giovannone, Perrelli, Salmanni, Conte, Marinovich, Martinielli, Orlandi, Ciancaglini, Dani, Canavale, Fedelesco. Bersolero, Scanziani, Mosca, Tuccini, Di Andreis, Basso, Barbellata, Cori, Fiori, Balestri, Nuto. Arbitro: Sig. Corpaletti di Genova.

I fatti di Barletta

Con quella promessa in pugno il sindaco torna fra la folla, grida la notizia con tutta la forza dei suoi polmoni. Gran parte dei manifestanti lo segue, placata, fiduciosa, fino al comune.

Il reparto affronta la folla, armi in pugno, la respinge sparando raffiche in terra, per aria. Sospinta dalla polizia, terrorizzata dagli spari, la gente fugge lungo la via Manfredo...

Finalmente, verso le tre del pomeriggio, è possibile distribuire il buon pane. E l'acquisto gratuito di pane e pasta. Ma è necessario sbarare la porta ad altre migliaia di persone che, escluse dal modestissimo beneficio, premono dall'esterno e gridano e chiedono pane. Nel frattempo sono avvenuti altri incidenti.

C'è chi ha sparato a cassetto, ma qualcuno ha tirato al bersaglio. E molti mitra hanno fatto centro. Angelo di Candia, un contadino di 31 anni, è stato ferito al ginocchio destro, fra via San Lazzaro e via Minuti, quasi davanti alla chiesa di San Giuseppe.

Due record mondiali del nuotatore Nagasawa. NEW HAVEN, 15. - Nella piscina di ventimetre metri dell'Università di Yale il nuotatore giapponese Nagasawa ha migliorato i primati mondiali del 200 metri e dei 200 yards stile farfalla.

La classifica del Girone «F». Chinetto Neri p. 36; Annunziata 34; Foligno 32; Federconsorzi 30; Montevercchio e Terracinese 20; Città di Castello, Sora e Torres 25; Montepulciano e Ternana 24; Perugia e Frosinone 21; Romulea 20; Calangianus 19; A.T.A.C. 18; Santeramo e Todi 17; Umbertide 9. Nota: Foligno, Perugia, Umbertide, Annunziata, Frosinone e Santeramo hanno disputato una partita in meno.

Un arbitro belga per Galiana-Touan. BRUXELLES, 15. - L'arbitro belga Jean-Marie Debus, è stato designato ad arbitrare l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma che si svolgerà ad Abbeville (Costa d'Avorio) il 3 aprile.

BATTUTO CARMEN BASILIO. Saxton «mondiale» dei pesi medioleggeri. CHICAGO, 15. - Johnny Saxton ha riconquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medioleggeri battendo al punto il detentore Carmen Basilio.

Frosinone-Sanlari 4-0. SAN LORENZO: Betti, Vinci, Casonati, Chierchia, Gatti, Fiori il quale crossava al centro un prezioso pallone. Prontissimo Cori raccoglieva e tirava in porta. Il pallone entrò in rete.

Il dibattito al Senato. In fine di seduta al Senato, il ministro degli Interni omonimo Teamboni ha risposto alle interrogazioni su fatti di Barletta. Il ministro ha risposto in sostanza le dichiarazioni fatte alla Camera.

Il rappresentante della Juventus a Buenos Aires, Carlo Levinsky, rivela una «risposta definitiva» della società torinese circa la possibilità di una cessione ad una società argentina.